Vescovo di Ferrara, a cagione del Monistero di S. Michele Arcangelo, posto in essa Città di Ferrara. Secondo l'abuso di que' tempi si venne all'esibizion del Duello; ma in fine il Vescovo si diede per vinto.

Anno di CRISTO MXVI. Indizione XIV.
di BENEDETTO VIII. Papa 5.
di ARRIGO II. Re di Germania 15. Imperad. 3.

PERCHE' l'Anno preciso, in cui succedette un movimento d'armi in Lombardia, resta incognito, mi fo lecito di riferirlo qui: L'abbiamo da Arnolfo Storico Milanese (a). Narra egli, che il Vescovo d' Asti, perchè favorì le parti del Re Ardoino, cadde in disgrazia dell' Augusto Arrigo, e però venuto a Milano, quivi fino alla morte stette ascolto. *Dederat Imperator, vivente ipso, & abjecto, Episcopatum cuidam Olderico Fratri Manfredi Marchionis eximii*, cioè di Manfredi Marchese di Susa, Marito di Berta, Figliuola del Marchese Oberto II. Progenitore de' Marchesi d'Este. Arnolfo Arcivescovo di Milano, non parendo a lui giusta la deposizione del predetto Vescovo, conseguentemente ricusò di consecrare Olderico, chiamato in alcuni Documenti *Alrico*. Ma questi confidando nella potenza sua, e del Marchese Manfredi suo Fratello, se n'andò a Roma, dove con false rappresentanze ottenne dal Papa la consecrazione, che apparteneva di diritto all' Arcivescovo di Milano. Irritato da tali Atti Arnolfo Arcivescovo, scomunicò in un Concilio esso Olderico. Poscia raunato un numeroso esercito, andò insieme co' suoi Vassalli a mettere l'assedio alla Città d' Asti, e vi colse dentro non meno Olderico, che il Marchese suo Fratello. Si osservi, come in Lombardia si cominciano e raunare eserciti e a far guerra, senza dipendere dall' Imperadore, nè da' suoi Ministri. Strinse egli tanto quella Città, che furono costretti gli assediati a capitolare, come volle l' Arcivescovo. E fu ben dura la capitolazione. Cioè tre miglia lungi da Milano, *nudis incedendo vestigiis Episcopus Codicem, Marchio Canem bajulans, ante fores Ecclesie beati Ambrosii reatus proprios devotissime sunt confessi*. Per attestato di Ottone Frisingense (b), se qualche Nobile commettea tal fallo, che meritasse la morte, secondo l' antica consuetudine de' Franzesi e Suedesi, *ad confusionis sue ignominiam, Canem de Comitatu in proximum Comitatum gestare cogebatur*. Depose Olderico il baston

(a) Arnulf.
Histor. Mediolanens.
lib. 1. c. 18.

(b) Otto.
Frisingensis
lib. 2. c. 28.
de reb. gest.
Frider.

Pa-